

# LE 10 PAROLE

*I comandamenti, parole di Libertà*

- 4 -

## NON UCCIDERE



**Video Camminerò – Video mons. Pompili (terremoto Amatrice)**

**V1 Quinta Parola: non uccidere. Il quinto comandamento.**

**V2** Siamo nella seconda parte del Decalogo, quella che riguarda i **rapporti con il prossimo**; questo comandamento, conciso e categorico, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani: **il valore della vita**. *Non uccidere*: si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: **il disprezzo per la vita**.

**Video sfruttamento yazide**

**V3** La vita è aggredita da guerre, organizzazioni che sfruttano l'uomo, sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo. La vita è aggredita da speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto. *“Moralmente noi abbiamo sviluppato una risposta al suicidio, all'omicidio, al genocidio, ora ci troviamo a confrontarci col biocidio (l'uccisione di sistemi vitali) e col geocidio, (l'uccisione del pianeta Terra nelle sue strutture vitali)”*. Questo è disprezzare la vita, in qualche modo, uccidere. (Berry)

**Video su sfruttamento terra**

**V1** Un certo approccio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno per la salvaguardia di altri diritti. Come può essere terapeutico, civile, semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? E' giusto “fare fuori” una vita umana per risolvere un problema? E' giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non è giusto “fare fuori” un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. E' come affittare un sicario per risolvere un problema.

**V2** La violenza e il rifiuto della vita nascono in fondo dalla paura. **L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo**. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, ma il modo di dire “interrompere la gravidanza” significa “fare fuori uno”, direttamente. La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sé stessa. In questo ambito dobbiamo ringraziare i tanti volontari che promuovono la cultura della vita.

**V3** Cosa conduce l'uomo a rifiutare la vita? Gli idoli di questo mondo: il denaro – meglio togliere di mezzo questo, perché costerà –, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L'unica misura autentica della vita è l'amore, l'amore con cui Dio la ama! L'amore con cui Dio ama la vita: questa è la misura. Infatti il senso positivo della Parola «Non uccidere» è che Dio è *«amante della vita»*.

**V1 Il segreto della vita ci è svelato da come l'ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore (cfr Gv 13,1).**

**V2** In ogni bambino malato, anziano debole, migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta interpellando alla gioia dell'amore. Poiché nel mondo non è sempre così, il Figlio di Dio è venuto al mondo per insegnarci la grande dignità che ogni uomo porta in sé, perché immagine di Dio.

**Video La Crèche**

**V3** Non possiamo disprezzare ciò che Dio ha tanto amato! Dobbiamo dire agli uomini e alle donne del mondo: non disprezzate la vita! La vita altrui, ma anche la propria, perché anche per essa vale il comando: «Non uccidere». A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza!

**Canto**

**Dal Vangelo di Matteo**      **V1**    **21** «Avete udito che fu detto agli antichi: "Non uccidere: chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale"; **22** ma io vi dico: chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al tribunale... **23** Se dunque stai per offrire la tua offerta sull'altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, **24** lascia lì la tua offerta davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti con tuo fratello.

**V1**      In questo passo Gesù ci rivela che "Non uccidere" ha un senso ancora più profondo. Davanti al tribunale di Dio, anche l'ira contro un fratello è una forma di omicidio. Per questo Giovanni scriverà: «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» (1 Gv 3,15). Ma Gesù non si ferma qui. Aggiunge che anche l'insulto e il disprezzo possono uccidere. Noi siamo abituati a insultare, come se fosse un respiro. "Fermati, perché l'insulto fa male, uccide" dice Gesù. Il disprezzo è una forma per uccidere la dignità di una persona. Questo insegnamento dovrebbe entrare nella mente e nel cuore, e ognuno di noi dovrebbe dire: "Non insulterò mai nessuno". Perché Gesù ci dice: "Guarda, se tu disprezzi, insulti, odi, questo è omicidio".

**V2**      Nessun codice umano equipara atti così differenti assegnando loro lo stesso grado di giudizio. E coerentemente Gesù invita addirittura a interrompere l'offerta del sacrificio nel tempio se ci si ricorda che un fratello è offeso nei nostri confronti, per andare a cercarlo e riconciliarsi con lui. Anche noi, quando andiamo a Messa, dovremmo avere questo atteggiamento di riconciliazione con le persone con le quali abbiamo avuto dei problemi, se abbiamo pensato male di loro o li abbiamo insultati. Ma tante volte, mentre aspettiamo l'inizio della Messa o sulla piazza, si chiacchiera e si parla male degli altri. Pensiamo alla gravità dell'insulto, del disprezzo, dell'odio: Gesù li mette sulla linea dell'uccisione.

**V3**      **Cosa intende Gesù, estendendo fino a questo punto il campo della Quinta Parola?** L'uomo ha una vita nobile, sensibile e possiede un *io* interiore non meno importante del suo essere fisico: infatti, per offendere l'innocenza di un bambino basta una frase inopportuna. Per ferire una donna basta un gesto di freddezza. Per spezzare il cuore di un giovane è sufficiente negargli la fiducia. Per annientare un uomo basta ignorarlo. L'indifferenza uccide. È come dire all'altra persona: "Tu sei un morto per me": così tu l'hai ucciso nel tuo cuore. Non amare è il primo passo per uccidere; *non uccidere* è il primo passo per amare.

**V1**      Nella Bibbia, all'inizio, si legge quella frase terribile uscita da Caino, il primo omicida, dopo che il Signore gli chiede dove sia suo fratello. Caino risponde: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). Così parlano gli assassini: "non mi riguarda", "sono fatti tuoi". Proviamo a rispondere a questa domanda: siamo noi i custodi dei nostri fratelli? Sì che lo siamo! Siamo custodi gli uni degli altri! E questa è la strada della vita, è la strada della non uccisione.

**V2**      La vita umana ha bisogno di amore. E qual è l'amore autentico? E' quello che Cristo ci ha mostrato, cioè la misericordia. L'amore di cui non possiamo fare a meno è quello che perdona, che accoglie chi ci ha fatto del male. Nessuno di noi può sopravvivere senza misericordia, tutti abbiamo bisogno del perdono.

**Video papa Francesco**      *Quindi, se uccidere significa distruggere, sopprimere, eliminare qualcuno, allora non uccidere vorrà dire curare, valorizzare, includere. E anche perdonare. Nessuno si può illudere pensando: "Sono a posto perché non faccio niente di male". Un minerale o una pianta hanno questo tipo di esistenza, invece un uomo no. Una persona no. A un uomo o a una donna è richiesto di più. C'è del bene da fare, preparato per ognuno di noi, ciascuno il suo, che ci rende noi stessi fino in fondo. "Non uccidere" è un appello all'amore e alla misericordia, è una chiamata a vivere secondo il Signore Gesù, che ha dato la vita per noi e per noi è risorto. Un Santo disse: "Non fare del male è cosa buona. Ma non fare del bene non è buono". Sempre dobbiamo fare del bene. Andare oltre.*

**V3**      Il comandamento "Non uccidere" apre a diversi temi attuali che qui affrontiamo attraverso la chiarezza del catechismo della Chiesa cattolica:

**V1**      **La legittima difesa**

**V2**      **La legittima difesa delle persone e delle società non costituisce un'eccezione alla proibizione di uccidere l'innocente, uccisione in cui consiste l'omicidio volontario.** «Dalla difesa personale possono seguire 2 effetti: la conservazione della propria vita e l'uccisione dell'attentatore.

**V3**      L'amore verso sé stessi resta un principio fondamentale della moralità. È quindi legittimo far rispettare il proprio diritto alla vita. **Chi difende la propria vita non si rende colpevole di omicidio** anche se è costretto a infliggere al suo aggressore un colpo mortale: «Se uno nel difendere la propria vita usa maggior violenza del necessario, il suo atto è illecito. **Se invece reagisce con moderazione, allora la difesa è lecita.**

E non è necessario per la salvezza dell'anima che uno rinunci alla legittima difesa per evitare l'uccisione di altri: **poiché un uomo è tenuto di più a provvedere alla propria vita che alla vita altrui.**

**V1** La legittima difesa, oltre che un diritto, può essere anche un grave dovere, per chi è responsabile della vita di altri. La difesa del bene comune esige che si ponga l'ingiusto aggressore in stato di non nuocere. A questo titolo, i legittimi detentori dell'autorità hanno il diritto di usare anche le armi per respingere gli aggressori della comunità civile affidata alla loro responsabilità.

**V2 Evitare la guerra rientra in questo** comandamento e, in alcuni casi, nella legittima difesa. Il comandamento è invito anche a pregare per la pace e proibisce di distruggere volontariamente la vita umana. «Fintantoché esisterà il pericolo della guerra e non ci sarà un'autorità internazionale competente, munita di forze efficaci, una volta esaurite tutte le possibilità di un pacifico accomodamento, non si potrà negare ai governi il diritto di una legittima difesa». Ma si devono considerare con rigore le strette condizioni che giustificano una legittima difesa con la forza militare: Occorre contemporaneamente:

**V3** che il danno causato dall'aggressore sia durevole, grave e certo;

**V1** che tutti gli altri mezzi per porvi fine si siano rivelati impraticabili o inefficaci;

**V2** che ci siano fondate condizioni di successo;

**V3** che il ricorso alle armi non provochi mali e disordini più gravi del male da eliminare.

**V2** Nel valutare questa condizione ha un grande peso la potenza dei moderni mezzi di distruzione.

### Video Hiroshima - Canto

#### **V1 La pena di morte**

**V3** Corrisponde ad un'esigenza di tutela del bene comune lo sforzo dello Stato inteso a contenere il diffondersi di comportamenti lesivi dei diritti dell'uomo e delle regole fondamentali della convivenza civile. La legittima autorità pubblica ha il diritto ed il dovere di infliggere pene proporzionate alla gravità del delitto.

**La pena ha innanzi tutto lo scopo di riparare il disordine introdotto dalla colpa. Quando è volontariamente accettata dal colpevole, essa assume valore di espiazione.** La pena poi, oltre che a difendere l'ordine pubblico e a tutelare la sicurezza delle persone, mira ad uno scopo medicinale: nella misura del possibile, essa deve contribuire alla correzione del colpevole.

**V1** L'insegnamento tradizionale della Chiesa non esclude, supposto il pieno accertamento dell'identità e della responsabilità del colpevole, il ricorso alla pena di morte, **quando questa fosse l'unica via praticabile per difendere efficacemente dall'aggressore ingiusto la vita di esseri umani.**

**V2** Se, invece, i mezzi incruenti sono sufficienti per difendere dall'aggressore e per proteggere la sicurezza delle persone, l'autorità si limiterà a questi mezzi, poiché **essi sono meglio rispondenti alle condizioni concrete del bene comune e sono più conformi alla dignità della persona umana.**

**V3** Oggi, infatti, a seguito delle possibilità di cui lo Stato dispone per reprimere efficacemente il crimine rendendo inoffensivo colui che l'ha commesso, senza togliergli definitivamente la possibilità di redimersi, i casi di assoluta necessità di soppressione del reo sono ormai molto rari, se non praticamente inesistenti.

### Nessuno tocchi Caino – Enrico Ruggeri/Mirò

Io sono l'uomo che non volevi, sono più di tutto quello che temevi.

Domattina sai che ti porterò al di là dei tuoi stessi pensieri.

E' tutto pronto perché non sbaglio, ho curato fino al minimo dettaglio.

Quando punterai gli occhi dentro ai miei, io saprò sostenere lo sguardo.

**Il mondo non passa da qui e non mi importa più di me; troppi giorni chiusa ad aspettare che si allargasse il cielo e scendesse su di noi una mano e un gesto di pietà, una mano e un segno di pietà.**

Il corridoio si stringe ancora, lo dovrai vedere solo per un'ora.

E' il lavoro mio, è la vita mia; a eseguire il destino s'impara.

Ma non mi scordo del primo uomo; ho bevuto per non chiedergli perdono.

Non moriva mai, non finiva mai. Ma ti abitui a tutto, non lo sai?

**Il mondo non passa da qui e il mio pensiero è andato via, oltre a queste sbarre fino a casa mia.**

**C'è lo stesso cielo che domani avrà una firma e un gesto di pietà, una mano e un segno di pietà.**

Tutto è compiuto perfettamente, oramai qui non si sbaglia quasi niente.

Controllate voi, due minuti e poi io potrò tornarmene dai miei, perché anch'io ho moglie e figli miei.

**Il mondo non passa da qui, ma la mia anima è già via e dall'alto guarda fino a casa mia.**

**C'è lo stesso cielo, che domani avrà una croce e un gesto di pietà.**

Io sono qui e la mia anima non è solo un numero appoggiato su di me:

è una luce bianca andata dove sa, tra le stelle e un gesto di pietà, oltre il cielo dove c'è pietà.

## **V1 L'eutanasia**

**V2** Coloro la cui vita è minorata o indebolita richiedono un rispetto particolare. **Devono essere sostenuti perché possano condurre un'esistenza per quanto possibile normale.**

**V3** Qualunque ne siano i motivi e i mezzi, **l'eutanasia diretta consiste nel mettere fine alla vita di persone disabili, ammalate o prossime alla morte.** Essa è moralmente inaccettabile. Così un'azione oppure un'omissione che, da sé o intenzionalmente, provoca la morte allo scopo di porre fine al dolore, costituisce un'uccisione gravemente contraria alla dignità della persona umana e al rispetto del Dio vivente, suo Creatore. L'errore di giudizio, nel quale si può essere incorsi in buona fede, non muta la natura di quest'atto omicida, sempre da condannare e da escludere.

**V1 L'interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima.** In tal caso si ha la **rinuncia all'accanimento terapeutico. Non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire.** Le decisioni devono essere prese dal paziente, se ne ha la competenza e la capacità, o, altrimenti, da coloro che ne hanno legalmente il diritto, rispettando sempre la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente.

**V2** Anche se la morte è considerata imminente, le cure che d'ordinario sono dovute ad una persona ammalata non possono essere legittimamente interrotte. **L'uso di analgesici per alleviare le sofferenze del moribondo, anche con il rischio di abbreviare i suoi giorni, può essere moralmente conforme alla dignità umana, se la morte non è voluta né come fine né come mezzo, ma è soltanto prevista e tollerata come inevitabile. Le cure palliative costituiscono una forma privilegiata della carità disinteressata. A questo titolo devono essere incoraggiate,** come già dichiarava il 24 febbraio 1957 papa Pio XII ai medici, sottolineando l'importanza delle cure e delle attenzioni rivolte al paziente dal proprio medico. Nell'ambito delle cure palliative, e solo in circostanze precise, può essere somministrata la sedazione profonda. Occorre chiarire che essa non ha nulla a che vedere con l'eutanasia e il suicidio assistito, e che i farmaci impiegati sono sostanze sedative e non letali. La Chiesa è favorevole alle cure palliative, come forma privilegiata di carità cristiana nel momento ultimo della vita, nella fase più delicata, in cui la paura del distacco si aggiunge alla sofferenza; è una risposta buona, ma richiede attento discernimento e molta prudenza, per offrire assistenza alla persona malata ed evitare derive, da una parte verso l'eutanasia, dall'altra verso l'accanimento terapeutico.

## **V1 Il suicidio**

### **Video Suicidi in Giappone**

**V3** Ciascuno è responsabile della propria vita davanti a Dio che gliel'ha donata. Egli ne rimane il sovrano Padrone. Noi siamo tenuti a riceverla con riconoscenza e a preservarla. Siamo amministratori, non proprietari della vita che Dio ci ha affidato. Non ne disponiamo.

**V2** Il suicidio contraddice la naturale inclinazione dell'essere umano a conservare la propria vita. Esso è contrario al giusto amore di sé; è un'offesa all'amore del prossimo, perché spezza ingiustamente i legami di solidarietà con la società familiare, nazionale e umana, nei confronti delle quali abbiamo degli obblighi.

**V1** Se è commesso con l'intenzione che serva da esempio, soprattutto per i giovani, il suicidio si carica anche della gravità dello scandalo. La cooperazione volontaria al suicidio è contraria alla legge morale. Gravi disturbi psichici, l'angoscia o il timore grave della prova, della sofferenza o della tortura possono attenuare la responsabilità del suicida.

**V2** Non si deve disperare della salvezza eterna delle persone che si sono date la morte. Dio, attraverso le vie che egli solo conosce, può loro preparare l'occasione di un salutare pentimento. La Chiesa prega per le persone che hanno attentato alla loro vita.

**V3** Tutti ci rendiamo conto che questo comandamento allarga l'orizzonte su argomenti complessi e delicati che coinvolgono tutti noi e il dibattito politico. E' solo un'introduzione, che chi vorrà potrà approfondire rileggendo, riprendendo, riflettendo personalmente, lasciandosi guidare con fiducia dalla tradizione e riflessione bimillenaria della Chiesa cattolica su questioni inerenti la vita (vedi [www.disf.org](http://www.disf.org)).